

LA CITTÀ SI MOBILITA PER DIFENDERE L'OSPEDALE

Punto nascite Savona in piazza

Oggi alle 16 la manifestazione organizzata contro la bozza del Piano sanitario regionale

Savona scende in piazza per difendere il suo ospedale. Questo pomeriggio alle 16, in piazza Pertini, la manifestazione contro la chiusura del punto nascite del San Paolo di Savona. L'iniziativa sarà preceduta, alle 15,30, dall'assemblea dei sindaci dei distretti sanitari di Savona e della Val Bormida convocata dal sindaco Marco Russo sulla bozza del piano sociosanitario della Regione. Un incontro aperto ai primi cittadini di 25 comuni, per circa 155 mila abitanti rientranti nei due distretti e che gravitano sull'ospedale San Paolo.

Il piano sociosanitario della

Protesta per i tagli dopo le chiusure dei Pronto soccorso di Cairo e Albenga

Regione ipotizza un unico centro nascite al santa Corona e chiusura di quello del San Paolo. In un incontro, nei giorni scorsi, tra il sindaco Marco Russo, il presidente della Regione Giovanni Toti e l'assessore alla Sanità regionale Angelo Gratarola, questi ultimi hanno fatto aperture, garantendo il proprio impegno per mantenere il punto nascite del San Paolo ritenuto utile anche per il bacino del Ponente Genovese. Ma i savonesi vogliono maggiori garanzie e non si fidano, quindi hanno deciso di andare avanti nella mobilitazione organizzata dal Pd, a cui si chiede di partecipare senza simboli di partito. Molti i soggetti che hanno dato la propria adesione. Tra questi il Comitato sanitario locale che si batte per l'ospedale di Cairo e che definisce la partecipazione all'evento «un dovere morale». Ci sarà anche Cresci che da anni sostiene



ELENA ROMANATO

Disagi per i pazienti oncologici

Non arriva un farmaco esami annullati a Pietra

IL CASO

DENISE GIUSTO

Tanti pazienti, principalmente oncologici, ieri non hanno potuto sottoporsi alle ad un accertamento diagnostico radiologico, la cosiddetta «Pet» alla struttura com-

plexa di Medicina Nucleare dell'ospedale di Pietra Ligure. Il motivo, indipendente dall'Asl 2, è che la ditta incaricata non ha fornito al reparto il liquido necessario, un radiofarmaco (il nome è 18F-Fdg). Si tratta di un liquido di contrasto che serve a evidenziare le lesioni focali dei tessuti.

Così ha dichiarato l'Asl2: «I pazienti in appuntamento,

principalmente oncologici, sono stati avvertiti quanto più tempestivamente possibile, o per via telefonica o di persona presso la nostra Struttura, e sono stati invitati ad attendere nostre comunicazioni in merito alla riprogrammazione delle indagini, che avverrà nel più breve tempo possibile. Sono in corso le procedure di contestazione alla Ditta fornitrice per il disservizio arrecato ai pazienti. Asl 2 si scusa per il disagio che pure non dipende dalla volontà o dalle procedure dell'Azienda».

La Pet (acronimo inglese che sta per «positron emission tomography», ossia «to-

mografia a emissione di positroni») è una tecnica diagnostica di medicina nucleare molto utile per confermare una diagnosi di tumore, per verificare la presenza di metastasi o per verificare una variazione nelle dimensioni della massa tumorale. Effettuarla il prima possibile, per i malati oncologici, è vitale.

La ripetizione periodica di questo e di altri esami di routine consentono ai medici di tenere sotto controllo l'evoluzione della malattia. Per i pazienti si è trattato di un grave disagio perché questi esami sono sempre attesi con trepidazione. —

ne la Pediatria del San Paolo. «Esprimiamo seria preoccupazione - spiega Cresci - per le future conseguenze della chiusura del punto nascite del San Paolo, porterebbe disagi e rischi alle mamme, ai nascituri e alle famiglie - sottolineano - Savona, capoluogo di Provincia, serve un bacino di utenza di circa 160 mila persone che comprende anche l'entroterra. Non esiste in Italia alcun capoluogo di provincia sprovvisto del punto nascite. Confidiamo nella revisione della bozza del piano sanitario regionale, affinché garantisca il mantenimento del punto nascite di Savona nell'interesse del benes-

Piero Santi: polemica strumentale perché Toti ha già detto che il reparto resta

sere del bambino, della mamma e della famiglia». In piazza ci sarà anche la Cgil. «Il territorio savonese vive da tempo una situazione inaccettabile - dice Andrea Pasa segretario della Cgil - sia per i suoi cittadini sia per tutti color che si dedicano e si impegnano a fornire servizi che spesso risultano disallineati rispetto alla necessità delle persone. Non ci bastano più le promesse». Una voce fuori dal coro è quella di Piero Santi capogruppo in consiglio della lista «Toti per Savona». «Se sapessi che il punto nascite è a rischio - dichiara Santi - sarei il primo a scendere in piazza. Mi chiedo cosa serva manifestare quando sia il presidente di Regione che l'assessore alla sanità hanno assicurato che è giusto che a Savona ci sia un punto nascite. E' una manifestazione organizzata a regola d'arte dal Pd». —